

Dinamite. **Semplice, conciso ma potente...**

Questo è il nome del nuovo album dei Dull, il trio punk-rock emiliano che da anni ci scuote e ci fa sorridere con le sue canzoni punk-rock demenziale. A dire il vero, è proprio questa la peculiarità: il gruppo riesce a far sorridere ed incazzare allo stesso tempo... Ascolti le loro canzoni la prima volta e ridi, ma alla quinta ti rendi conto che quello dicono è tristemente vero, e ti incazzi (es. Robin Silvio)...

Il nuovo disco si presenta in una copertina più sobria del solito e raffigura un televisore su un divano, collegato ad un over-drive riposto sul pavimento. L'immagine rappresenta una realtà capovolta, che è quella dello spettatore seduto sul divano a guardare la tv con il cervello spento, facendosi condizionare dal tubo catodico, che ragiona al posto suo con gli ideali e i giudizi di una società ipocrita e pseudo-perbenista... La copertina di *Dinamite* sconvolge questa situazione e la ribalta... Per una volta sarà la tv, la società ad ascoltare me!

Soggettivamente parlando, questa raffigurazione mi richiama alla mente una celebre frase del film "The Departed":
"Io non voglio essere un prodotto del mio ambiente, voglio che il mio ambiente sia un mio prodotto."

"Questo è un po' lo spirito che sta alla base del disco, lo rivelano brani come *Plastica, Digitale e Talk Show*.

L'album si apre con una serie di interferenze che ricordano quelle radio-televisive a cui segue il brano *Plastica*, introdotto da un sound hardcore molto duro, che vira inseguito in un gradevole giro ska-punk...

In questa canzone *"le parole sono di plastica"*, senza senso, intorpidite dai mass-media.

Il secondo brano, intitolato *Dinamite*, inneggia alla psichedelica ed all'out-going...

Velamox è una pesante critica al finto salutista medio, che ad ogni minimo sintomo si imbottisce di farmaci e prodotti chimico-farmaceutici, nonché droghe legali come alcool, nicotina e caffeina. L'assunzione immoderata di farmaci, se non strettamente necessario, risulta peraltro dannosa.

La polemica non è a fini salutisti (ovviamente), ma si punta il dito contro l'ipocrisia italiana che giudica grossolanamente l'alcool molto meno pericoloso delle altre droghe.

Digitale e Talk Shows sono i brani centrali del disco, il primo contesta il tanto pubblicizzato "Digitale terrestre", mentre il secondo è un grido di esasperazione contro le banalità che ogni giorno ci vengono propinate dalla tv italiana, "GRANDI PROGRAMMI COME": Maurizio Costanzo Show, Verissimo, Forum... Ma chi cazzo se ne frega se il condomino stende la biancheria invadendo la casa del vicino?! C'è bisogno di andare in televisione? A voi la constatazione della realtà...

La 6ª traccia segna un cambiamento tematico. Il sound de *La lupa* ricorda un po' il vecchio rockabilly, con un giro alla Elvis convertito al punk rock. Il testo è stato interpretato da diverse persone come una divertente metafora, anche se ufficialmente la band non precisa una lettura corretta.

Il disco prosegue con *"Canzone per un amico"*, di cui sinceramente, non ne ho capito il significato, ma chi se ne frega? Dopotutto dura pochi secondi...

La canzone seguente, ovvero *M.F.S.* mantiene l'ironia caratteristica "dulliana" presentandovi Mirko, una simpatica testa di cazzo che si crede un pappone...

Avanzano le tracce, e la nona presenta *Avvoltoi*: uno spaccato della dura vita del musicista e del marciame discografico italiano.

La canzone seguente vi porterà *"Nel nuovo fantastico mondo di KILL 3D"*, dove conoscerete un amabile quanto malato ragazzo con la passione per le armi... Guardatevi bene attorno quando uscite di casa...

Usciti da questo *"fantastico mondo"* (beh, si fa per dire...), arriverà il momento di *Sobrio e stanco* che confessa un periodo di mancata ispirazione per il gruppo...

Il brano seguente, ovvero *Così*, è una canzone d'amore alla Dull, ed è caratterizzata inizialmente da un giro di basso mieloso e rotondo, ma che virerà presto verso la sonorità tipica del gruppo.

Gli ultimi due brani (*Spok e Kety*), già pubblicati in dischi precedenti, vengono riproposti in una versione rivista, soprattutto a livello sonoro, dove quest'ultimo viene migliorato.

In conclusione: *Dinamite* si presenta come un album più maturo, con sound ed effetti decisamente migliori rispetto a quelli dei precedenti lavori. Il disco conserva tuttavia, lo stile che ha caratterizzato il gruppo in questo decennio di produzioni musicali.

P.S. Ai bigotti: non dovrete cercare messaggi subliminali nelle tracce fantasma, ne rimarreste parecchio delusi...

Francesco Zaniboni